

L'intervista

Alotti (Uil) soddisfatto «Un fatto importante Accolta la nostra richiesta»

TRENTO L'appello, lanciato sotto forma di sollecitazione (o «provocazione» come l'ha definita l'autore) ha colto nel segno. A febbraio 2016 Walter Alotti, segretario generale della Uil trentina, aveva chiesto ai Bim trentini di impiegare parte delle ricche risorse per il welfare e il lavoro, invece che disperderle in tanti piccoli interventi «a pioggia», per il «consenso» locale, ma poco incisivi. Il consorzio del bacino dell'Adige ora ha risposto positivamente, attraverso l'iniziativa che sarà presentata do-



Segretario Walter Alotti, segretario della Uil (Foto Rensi)

In campo Tra le attività finanziate la manutenzione del verde e degli giardini pubblici (Rensi)

mani in Provincia e che è volta ad attenuare la disoccupazione senza limiti di età.

Soddisfatto per il sì ottenuto?

«Ben venga questa azione. Mi congratulo, è un fatto importante. Avevo personalmente invitato i Bacini imbriferi montani a dedicare parte dei proventi, territorialmente, per il lavoro sociale. All'inizio era apparsa una provocazione, poi evidentemente il messaggio è stato compreso».

La provocazione appunto

ha fatto breccia.

«La Provincia ha colto la riflessione e si è fatta carico di chiedere ai consorzi un'attenzione in questo senso per le decisioni di spesa. Finora una quota consistente è stata assegnata a pioggia, per contributi di minimo impatto generale».

Lei si era chiesto quanto «al di là dei rispettabilissimi contributi alla società ciclistica o al circolo oratorio di turno, alla sponsorizzazione delle numerose sagre», le sovvenzioni dei Bim si riflettano



Si otterrà una ricaduta sulle persone, sui problemi sociali

«più concretamente sul benessere dei residenti e sulla qualità della vita delle famiglie in difficoltà». La scelta di estendere i bandi comunali a tutti gli individui in stato di disoccupazione è giusta?

«Riusciamo così ad avere una ricaduta sulle persone. Sui problemi sociali veri del territorio. Il problema della disoccupazione investe giovani, donne, ultracinquantenni e le quote "protette" di chi magari ha qualche difficoltà personale in più. Occorre dirlo, non siamo la Calabria, però queste criticità si fanno sentire anche qui».

Si può definire una vittoria politica?

«Una volta tanto possiamo dire che la primogenitura, per un'iniziativa pubblica, è del nostro sindacato. Torno a dire che è una misura importante, di promozione delle persone e dei territori».

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta Verde, turismo, cultura: le aree dei progetti. Alotti (Uil): soddisfatto, accolta la nostra richiesta

Occupazione, il Bim apre le casse

Il Bacino dell'Adige stanZIA 4,5 milioni. Coinvolte 300 persone, anche neolaureati

Il Bacino dell'Adige ha deciso di investire 4,5 milioni di euro nel 2017 in virtù dei proventi della produzione idroelettrica. Ne beneficeranno 300 disoccupati, compresi giovani neolaureati, che potranno svolgere interventi e progetti di interesse pubblico nei Comuni. I bandi comunali per aderire sono già stati pubblicati e scadono venerdì prossimo, il 26 maggio. Il Bim dell'Adige, come gli altri Bim d'Italia, tutela a vantaggio dei residenti i diritti legati all'utilizzo del sovraccanone dallo sfruttamento delle acque per la produzione idroelettrica.

a pagina **3 Voltolini**



Cambio di passo

Il Bacino dell'Adige, ente che raccoglie 114 Comuni, ha deciso di investire 4,5 milioni a favore dell'occupazione. Si tratta dei proventi della produzione idroelettrica. Coinvolte trecento persone

segue dalla prima pagina

La svolta del Bim: risorse per il lavoro

Il Bacino dell'Adige ha deciso di investire 4,5 milioni di euro. Ne beneficeranno 300 disoccupati. Il bando scade venerdì prossimo. Tra le attività: manutenzione del verde, turismo e cultura

'azione

Il Bim dell'Adige, che raggruppa 114 comuni, ha deciso di investire parte dei propri ricavi nell'occupazione.

Verranno investiti 4,5 milioni di euro i cui beneficiari saranno 300 lavoratori.

TRENTO Quattro milioni e mezzo di euro investiti nel 2017 in virtù dei proventi della produzione idroelettrica. Trecento beneficiari — compresi giovani neolaureati — in stato di disoccupazione, che potranno svolgere interventi e progetti di interesse pubblico nei Comuni. Quattro-cinque mesi di durata dei contratti. Sono i numeri dell'iniziativa che Provincia e Bim dell'Adige presenteranno domani nella sede di piazza Dante. Partecipano Ugo Rossi, presidente della giunta, Alessandro Olivì, vice e assessore allo sviluppo, Giuseppe Negri, guida del Bim, Innocenzo Coppola, dirigente del Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale.

Parte dal Bacino imbriferò montano dell'Adige, a cui afferiscono 114 enti locali, la nuova iniziativa rivolta a chi è senza lavoro, svolta in collaborazione con la Provincia. Il consorzio che unisce i Comuni dei bacini di Noce, Adige e Avisio ha risposto positivamente alla sollecitazione avanzata da Walter Alotti (Corriere del Trentino del 7 Febbraio 2016). «Il Bim finanzia il welfare, non mostre

bovine» aveva suggerito il segretario della Uil trentina. «Ottocentomila euro annui finiscono a sagre e animazioni, ci sono famiglie in difficoltà» aveva fatto notare il sindacalista invitando i consorzi a focalizzare meglio i proventi dei canoni idroelettrici.

Il progetto ha l'obiettivo di creare opportunità di lavoro

Il progetto

Sono 114 i Comuni che aderiscono. La proposta si rivolge anche ai neolaureati

consentendo al tempo stesso agli enti locali di disporre di risorse umane per la realizzazione di interventi e progetti di interesse pubblico.

I bandi comunali per aderire sono già stati pubblicati e scadono venerdì prossimo, il 26 maggio. Non sono riservati solo alla categoria impiegata nei lavori «socialmente utili», come solitamente si intendono. Possono partecipare tutte le persone in stato di disoccupazione iscritte ai Centri per



l'impiego. Per coloro che invece sono già inseriti nelle liste dell'Intervento 19 — l'azione della Provincia per i disoccupati che hanno difficoltà a trovare un lavoro — l'iscrizione è automatica.

Le attività per le quali i Comuni si avvarranno delle persone selezionate sono di natura diversa e non riguardano esclusivamente manutenzioni del verde pubblico. Nell'elenco figurano servizi di accompagnamento, nella cultura, nel turismo. Ci sono anche mansioni che possono risultare utili per attenuare la disoccupazione «intellettuale»: i partecipanti potrebbero essere chiamati nel progetto di digitalizzazione degli archivi comunali o delle pratiche edilizie, specie nei piccoli Comuni dove il passaggio all'informatica è appena iniziato.

Il Bim dell'Adige è un consorzio nato nel 1953. Come gli altri Bim di tutta Italia, tutela a vantaggio delle popolazioni residenti i diritti legati all'utilizzo del sovraccanone derivante dallo sfruttamento delle acque per la produzione idroelettrica sul proprio territorio.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA